

«La società che dimentica la fraternità è disumana»

Noesis

Questa sera al corso di filosofia l'intervento di Leonardo Becchetti: serve attenzione verso gli ultimi

— In un suo saggio del 1836, il filosofo britannico John Stuart Mill sosteneva che oggetto della «Political Economy» sarebbe l'uomo, ma non considerato nel complesso delle sue condotte sociali, bensì «solo co-

me un essere che desidera possedere ricchezza e che è capace di giudicare l'efficacia comparata dei mezzi per ottenere questo fine». Adotterà invece un approccio diverso, più rispettoso delle diverse modulazioni dell'esperienza umana, Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata, nella videolezione che sarà trasmessa questa sera alle 20 nell'auditorium del Liceo Mascheroni, in via Alberi-

co da Rosciate: l'incontro, che rientrerà nel XXIX Corso di Filosofia dell'associazione Noesis (informazioni sulle modalità di partecipazione nel sito noesis-bg.it) avrà un titolo assai articolato, «Meraviglia è una fraternità generativa per un'economia capace di costruire un bene comune».

Presidente del comitato tecnico-scientifico dell'associazione di promozione sociale NeXT - Nuova Economia per Tutti,



Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata

Becchetti ha pubblicato nel 2020 con Minimum Fax il volume «Bergoglionomics. La rivoluzione sobria di Papa Francesco» (pp. 184, 16 euro, ebook a 9,99 euro). Il magistero di Jorge Mario Bergoglio sui temi della gratuità e dell'attenzione agli ultimi viene a colmare - afferma Becchetti in questo libro - «una carenza fondamentale del pensiero sociale laico/moderno. Come è noto, la Rivoluzione francese aveva esaltato i tre principi fondamentali della libertà, dell'Eguaglianza e della fraternità, che assieme sono in grado di costruire società equilibrate e coese. La rivoluzione si era però conclusa con il Terrore, e il terzo principio della fraternità era finito ben presto in ombra, nel-

l'evoluzione successiva del pensiero sociale fino ai nostri giorni». In seguito, il dibattito politico-economico ha continuamente oscillato tra gli estremi del liberismo e dell'egualitarismo, entro uno schema in cui l'individuo è comunque pensato «come lavoratore, consumatore, risparmiatore, contribuente. Ma una società che contrappone soltanto i due principi della libertà e dell'eguaglianza dimenticando la fraternità - prosegue Leonardo Becchetti - rischia paradossalmente di diventare una società disumana. Gli esseri umani non hanno solo bisogno di essere liberi ed eguali, perché la trama del loro vissuto esige ricchezza e qualità di relazioni».

Giulio Brotti